



Brione s/Minusio, 30 settembre 2013

**COMUNE di
BRIONE s/MINUSIO**

Messaggio municipale n° 449

**Richiesta di un credito di Fr. 80'405.—
destinato, quale partecipazione del nostro Comune, alla
realizzazione del Palazzo del Cinema di Locarno**

Ris. mun.	Data	Dicastero	In esame alla Commissione
488	30 settembre 2013	Cultura e tempo libero	GESTIONE

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per esame ed approvazione, la richiesta di un credito di Fr. 80'405.-- destinato, quale partecipazione del Comune di Brione s/Minusio, alla realizzazione del Palazzo del Cinema di Locarno.

Si tratta di un'opera che rappresenta il coronamento di un'operazione che vede coinvolti i Comuni della Regione Locarnese e Vallemaggia, nonché gli Enti del Settore turistico e culturale. Anche da parte del Consiglio di Stato è giunto un importante sostegno al progetto; il Governo cantonale ha infatti confermato una partecipazione di 6 milioni di franchi ed ha sottolineato la valenza regionale dell'opera che permetterà di consolidare e rafforzare il ruolo strategico che il Festival internazionale del Film svolge, e potrà svolgere, in chiave futura per il territorio cantonale.

Proprio per la grande valenza regionale di questo affascinante progetto e tenuto conto delle ricadute culturali e turistiche del Festival, lo scorso 22 maggio 2013 abbiamo risposto alla richiesta di compartecipazione formulataci dal Municipio di Locarno, manifestando il nostro interesse e aderendo al principio di una nostra partecipazione finanziaria.

1. Premessa.

Il Festival internazionale del Film è la manifestazione culturale più importante, non solo del Locarnese, ma anche del Cantone, ed è inserito fra i maggiori eventi a livello nazionale.

Il nostro Festival è la manifestazione regionale per eccellenza, è un patrimonio culturale che travalica le frontiere cantonali e svizzere e nel corso dei decenni si è guadagnato una statura di Festival che lo pone tra i migliori eventi internazionali del settore cinematografico. Nel contempo ha la particolarità cara a tutti i locarnesi (e ticinesi) di mantenere delle specificità che lo legano indissolubilmente alla nostra realtà locale e cantonale.

Il progetto "Palazzo del Cinema" è innanzitutto un progetto per il Festival del Film, cui si deve finalmente dare una sede stabile per ancorarlo in maniera definitiva alla nostra Regione e per rafforzarlo di fronte ad una concorrenza internazionale e nazionale sempre più agguerrita.

Anche il Cantone ha da tempo evidenziato che al di là del grande potenziale strategico del turismo culturale generato dal Festival, *"senza una soluzione rapida dei problemi infrastrutturali non sussistono sufficienti mezzi finanziari per mettere a punto strategie efficaci. In primo piano la questione del palazzetto del cinema che purtroppo si trascina da troppo tempo e che confidiamo possa ora trovare una parziale soluzione con il Progetto della "Casa del Cinema" di Locarno"*.

E' necessario valorizzare le qualità e le potenzialità che il Festival mette a disposizione, facendo in modo che gli effetti della manifestazione vadano al di là degli 11 giorni della rassegna. Il Festival va quindi promosso anche come vettore per tutto il settore della cinematografia e dell'audiovisivo sull'arco dell'intero anno nella Regione. Questo permetterà uno sviluppo culturale ed economico del Locarnese; anche l'autorità cantonale, a più riprese, ha sottolineato che l'impatto economico del Festival rappresenta un importo considerevole per l'economia regionale, con ricadute economiche molto importanti.

E' in questo contesto che è stato sviluppato il progetto di Palazzo del Cinema: un progetto che rappresenta la tappa fondamentale per assicurare continuità e qualità a questa nostra manifestazione.

Nei primi mesi del 2009 il Convivio Intercomunale dei sindaci del Locarnese ha deciso di concretizzare quanto da tempo auspicato nella nostra Regione: dare una degna dimora al Festival Internazionale del Film di Locarno.

La sede ideale per questo progetto è stata individuata nel sedime della ex. sede delle scuole comunali di Locarno Centro, situate presso Piazza Castello.

Con il Palazzo del Cinema si intendono valorizzare i grandi potenziali di cui il Festival internazionale del Film di Locarno dispone, in primo luogo nell'apporto al turismo culturale, ma anche nella possibilità di creare una piattaforma privilegiata per l'incontro e lo sviluppo di collaborazioni, tra gli operatori del settore cinematografico e della produzione audiovisiva. Si tratta di una visione di sviluppo regionale che si allinea a quanto elaborato nell'ambito del «Piano strategico del Locarnese», in particolare nel capitolo «L'oasi e l'audiovisivo» dove l'obiettivo è di integrare attività, strutture, progetti esistenti e nuovi in una logica di "cluster" di valenza nazionale ed internazionale, che contempli attività di ricerca e di formazione, attività produttive, servizio, marketing e vendita nel settore dell'audiovisivo, con agganci ai mondi della tecnologia, all'industria multimediale, e a teatro, poesia, filosofia, letteratura e spettacolo in generale.

Per rispondere in modo concreto alle necessità del Festival, il Comune di Locarno si è fatto promotore del progetto di Palazzo del Cinema. In data 10 luglio 2013 l'esecutivo di Locarno ci ha trasmesso il proprio messaggio concernente la richiesta relativa alla costituzione di una società anonima per la realizzazione e la gestione del Palazzo del Cinema di Locarno, la concessione alla costituenda società di un diritto di superficie sul fondo no. 124 RFD Locarno e del finanziamento di Fr. 32'200'000.-- dell'investimento previsto per la ristrutturazione dell'edificio esistente.

Questa comunicazione è avvenuta contestualmente alla decisione del Consiglio di Stato di contribuire con un importo di 6 milioni di franchi alla realizzazione dell'opera.

2. Il progetto e il preventivo di spesa.

Nel corso dell'autunno 2012, il Comune di Locarno ha organizzato un concorso internazionale di progettazione per il nuovo Palazzo del Cinema di Locarno da realizzarsi sul sedime dell'ex. palazzo scolastico delle ex. scuole del Centro.

Il concorso ha visto la partecipazione di un'ottantina di concorrenti ed ha premiato il progetto inoltrato dagli architetti Alejandro Zaera-Polo, Dario Franchini e Mainer Llaguno Munitxa con lo studio d'ingegneria Walter Möry Maier, che prevede il mantenimento dell'attuale costruzione adattandola alle nuove esigenze. In estrema sintesi il progetto si caratterizza come segue:

Il piano terreno sul fronte sud è caratterizzato dall'entrata al grande foyer aperto al pubblico: a sinistra troveranno posto la cassa dei cinema ed il piccolo shop, mentre a destra è collocato lo snack-bar, con l'office ed i suoi servizi igienici. Di fronte all'entrata principale vi è l'accesso alle sale cinema. Una scala mobile, una scala e un ascensore collegano il foyer al mezzanino e all'ingresso della sala grande. Nell'ala est del piano terreno è ubicata l'amministrazione del Festival, raggiungibile sia dal foyer, sia dall'entrata che si apre su Piazza Muraccio. Nell'ala ovest troviamo i WC destinati alle sale cinema, unitamente all'entrata secondaria per gli spazi formativi legati al settore dell'audiovisivo (in seguito CCCA) e che ha l'ingresso principale su via Rusca.

Al primo piano dell'atrio principale vi è il mezzanino con l'ingresso alla sala grande. Il lavoro su questo elemento è stato molto intenso, volendo ricercare la soluzione che potesse soddisfare le esigenze funzionali della struttura e, nel contempo, mettere in evidenza la generosità del grande spazio d'entrata. Particolare attenzione è stata dedicata pure alle vie di fuga dalla sala grande, la quale, grazie ad alcune modifiche, si presta anche ad accogliere piccole manifestazioni teatrali o seminari. L'ala est è occupata dall'amministrazione del Festival e, verso Piazza Remo Rossi, dai WC per la sala grande. Questi ultimi sono stati aggiunti a seguito di approfondimenti tesi a migliorarne la comodità e la capienza. Nell'ala ovest abbiamo l'amministrazione e le aule scolastiche del CCCA, accessibili da via Rusca.

Al secondo piano lo spazio centrale è sempre occupato dalla sala grande, con le scale e l'ascensore che portano gli spettatori nelle file superiori. I due spazi in cima alla sala, ai lati del locale di proiezione, potranno essere trasformati in futuro nelle postazioni di lavoro per traduttori, durante i seminari. L'amministrazione del Festival occupa nuovamente l'ala est, mentre l'ala ovest è dedicata alle aule ed ai laboratori del CCCA.

Il terzo piano, completamente nuovo, corona la struttura dell'edificio originario e si manifesta con un'architettura forte e riconoscibile. L'abbinamento fra il restauro conservativo delle facciate esistenti e il "nuovo tetto" mostra la volontà di valorizzare un edificio che appartiene al patrimonio storico e culturale della Città. Valorizzando e capitalizzando il valore di memoria dell'edificio, il progetto compie un vero e proprio atto di recupero urbano. Su questo piano troviamo la novità più significativa del progetto definitivo. Infatti, il grande spazio centrale multiuso, previsto nel progetto di massima, è stato trasformato in un teatro di posa che verrà messo a disposizione in modo particolare al CISA, e anche ad altri ordini di scuola e di formazione presenti nell'edificio. Il teatro di posa è completato dai locali di deposito per le scenografie ed i costumi, i camerini/spogliatoi e gli spazi tecnici e di regia, per un totale di oltre 600 mq. A mente del Municipio questo contenuto supplementare, di cui si parlerà anche in seguito, rappresenta un valore aggiunto per l'edificio. Infatti, il grande spazio centrale ha un'altezza ragguardevole di quasi 6 metri e dispone di una tale flessibilità da favorirne l'uso più disparato per molte altre attività. Del resto la peculiarità di un teatro di posa è proprio quella di accogliere attività e generi molto differenti: il teatro di posa può anche essere usato come sala eventi o sala multiuso. Il settore verso piazza Remo Rossi, con circa 200 mq, è adibito a spazio per ricevimenti e manifestazioni non solo legate al Festival. Il lato sud sarà occupato dagli uffici della Film Commission, mentre a ovest si apre una grande terrazza panoramica, coperta, che si affaccia su via Rusca e sul Castello Visconteo. Si tratta di una modifica al progetto che, avvalendosi della particolarità del piano regolatore che permette due quote diverse per questo immobile, offre un alto valore aggiunto all'edificio. Si tratta di una terrazza pensata come spazio di ricreazione che invita alla distensione e alla tranquillità.

Il piano sottotetto, infine, accoglie la parte preponderante (ed importante) della tecnica dell'edificio, con i monoblocchi di ventilazione dedicati alla sala grande, al teatro di posa, alla sala multiuso, agli spazi amministrativi del terzo piano ecc... . Sul lato est, invece, troviamo l'archivio del Festival con i locali di consultazione e di gestione.

L'affinamento del progetto ha permesso di chiarire i punti più critici quali le sottomurazioni, la tecnica di conservazione dell'edificio esistente, le esigenze degli spazi cinema, la struttura del tetto ed il fabbisogno di vani tecnici.

In alcuni casi, vista la tempistica ristretta, nel preventivo si è preferito optare per la soluzione più sicura, partendo dall'assunto che sarà il progetto esecutivo a fornire delle risposte più precise sulla variante da adottare. Sempre in quest'ottica, non si sono volute diminuire in modo significativo le riserve disponibili, considerando sempre il fatto che ci si trova confrontati da un lato con il risanamento parziale di un edificio di fine '800 e dall'altro con dei contenuti particolari (sale cinematografiche in primis), le cui finiture possono essere di vario livello. A tal proposito, molto dipenderà dagli accordi che interverranno con il futuro gestore delle sale, ritenuto che è stata preventivata sia l'impiantistica interna (ventilazione, illuminazione ecc.), sia l'arredo (rivestimenti pareti e pavimenti, poltroncine, cassa), sia l'attrezzatura tecnica (schermi e apparecchi di proiezione).

I costi principali (IVA inclusa) sono così riassunti:

0. Fondo:	Fr. 235'000.—
1. Lavori preliminari:	Fr. 3'998'000.—
2. Edificio:	Fr. 23'672'000.—
3. Attrezzature d'esercizio:	Fr. 1'300'000.—
4. Lavori esterni:	Fr. 490'000.—
5. Spese secondarie e IVA:	Fr. 2'465'000.—
6. Riserve:	Fr. 1'500'000.—

INVESTIMENTO TOTALE

Fr. 33'660'000.—

L'importo totale, al lordo IVA, comprende il credito di progettazione di Fr. 1'460'000.-- già votato dal Legislativo del Comune di Locarno il 25 marzo 2013.

Per le particolarità facciamo riferimento al Messaggio municipale n° 29 del Comune di Locarno e ai relativi allegati.

3. I contenuti del Palazzo del Cinema.

I contenuti del palazzo del Cinema sono dettagliatamente descritti da pag. 8 a pag. 12 del Messaggio municipale allestito dal Municipio di Locarno.

A titolo riassuntivo rammentiamo che la parte significativa riguarda:

- Tre sale da cinema, come richiesto dal Festival. È pure prevista la sede istituzionale e amministrativa del Festival, nonché il suo Archivio, il quale solo grazie al nuovo Palazzo del Cinema potrà lasciare l'Archivio dello Stato di Bellinzona e trovare finalmente una sede definitiva a Locarno. Vi troverà pure posto la Film Commission, organismo deputato a promuovere e facilitare la realizzazione di produzioni audiovisive nel Cantone.
- La Cineteca nazionale. Questo istituto ha riconfermato alla Città di voler partecipare allo sviluppo di uno spazio dedicato alla loro istituzione all'interno del Palazzo del Cinema di Locarno. Le attività che intende sviluppare sono principalmente legate alla politica di digitalizzazione progressiva degli archivi della Cinémathèque suisse (Archivio nazionale del Film). La Cineteca ritiene che questa struttura debba collaborare attivamente con le altre istituzioni che s'installeranno nel Palazzo del Cinema, ed in particolare col Festival del Film per la gestione e la catalogazione dei suoi archivi e per la loro digitalizzazione.

- Il Polo di competenza dell'audiovisivo. Il Municipio di Locarno ha affidato a Marco Müller il compito di approfondire lo sviluppo del Polo di competenza dell'audiovisivo e di coordinare i vari studi in relazione al Palazzo del Cinema. Questi studi sono stati affidati in particolare alla SUPSI e all'Associazione Film Audiovisivi Ticino (AFAT). Si tratta di mandati di diversa natura, che servono per approfondire da un lato gli aspetti formativi potenzialmente idonei ad un loro inserimento nel Palazzo del Cinema, dall'altro aspetti maggiormente legati alla produzione cinematografica e al coordinamento di queste diverse attività allo scopo di sviluppare un polo di competenza dell'audiovisivo in relazione alla presenza del Festival, del suo archivio e della collaborazione con la Cineteca Nazionale Svizzera. Questi studi sono stati concordati nell'ambito del progetto cantonale di piattaforma dell'audiovisivo.
- Il CISA: si tratta del Conservatorio internazionale di scienze audiovisive Pio Bordini. Attualmente la sede è a Lugano e alla testa del Conservatorio vi è una Fondazione. Il CISA è una scuola di formazione professionale che ha espresso il proprio interesse ad insediarsi nel Palazzo del Cinema.
Si attende una conferma definitiva da parte della Fondazione CISA se per lo svolgimento delle proprie attività intende effettuare un trasferimento completo a Locarno di tutti i propri cicli di studio (diploma, post-diploma, master per un totale di massimo 60 studenti), oppure se presso il Palazzo del cinema possono essere previsti il ciclo di post-diploma e i master in rete in sceneggiatura e produzione televisiva che saranno verosimilmente sviluppati a partire dal 2015-2016 (per un totale massimo di 25-30 studenti).

4. Il rapporto FEVI - Festival.

Il Festival deve poter fare affidamento anche sulla sala del FEVI. Per questo motivo nel Messaggio municipale che la Città di Locarno ha trasmesso al proprio legislativo sono illustrate prospettive a corto e a medio-lungo termine per procedere agli adeguamenti della struttura, finalizzati ad un generale miglioramento della fruizione della sala e della qualità delle proiezioni.

5. Le modalità di realizzazione.

La Città di Locarno prevede di affidare la realizzazione dell'intero progetto e la sua successiva gestione a una costituenda società anonima denominata "PalaCinema Locarno SA". A questa SA spetterà il compito di ristrutturare lo stabile ex. scuole centro e in seguito di gestirlo e di mantenerlo. Grazie alla forma giuridica della SA, in base a valutazioni operate a diversi livelli e in particolare da una società privata di consulenza attiva a livello nazionale, appare possibile recuperare oltre 2 milioni di franchi di IVA.

Il Municipio di Locarno ha quindi proposto al suo Consiglio Comunale di costituire una società anonima il cui capitale sociale ammonterà a fr. 100'000.--, suddiviso in 100 azioni al portatore di fr. 1'000.- cadauna. L'intero capitale sociale sarà detenuto dal Comune di Locarno.

Il progetto di statuto della società anonima prevede, in particolare, quanto segue:

- lo scopo della società, ovvero "La realizzazione e la gestione del Palazzo del Cinema di Locarno, quale centro culturale di competenza dell'audiovisivo. Il sostegno al Festival internazionale del Film Locarno e a ogni altra attività che direttamente o indirettamente sia in relazione all'audiovisivo e alla cinematografia. La società può anche gestire e investire in altre strutture in relazione allo scopo societario";

- la composizione degli organi. Nel Consiglio di amministrazione siederanno unicamente membri del Municipio eventualmente assistiti da tecnici/specialisti;
- la società non persegue scopo di lucro e non prevede la distribuzione di dividendi, eventuali utili saranno reinvestiti nella società;
- l'informazione al Consiglio comunale sarà fornita in base all'art. 5 RALOC.

Il Municipio di Locarno ha quindi ritenuto opportuno predisporre che alla futura SA venga concesso un diritto di superficie per sé stante e permanente sull'intera superficie della part. n° 124 RFD per complessivi mq. 3730,00. Tale diritto è concesso per una durata di 50 anni, con possibilità di rinnovo e a titolo gratuito. Il diritto di superficie è stato preferito all'alienazione pura e semplice della proprietà immobiliare comunale, poiché alla scadenza del diritto si prevede che gli stabili e gli impianti tornino in proprietà del Comune conformemente all'art. 779c) CCS, ritenuto che l'indennità secondo l'art. 779d) CCS corrisponda al valore residuo (costi di impianto dedotti sussidi e ammortamenti).

Il valore ufficiale di stima del fondo – stabilito dalle autorità cantonali nell'ottobre 2009 – ammonta a 10,2 milioni di franchi, mentre secondo una valutazione immobiliare indipendente il valore venale teorico del diritto di superficie della durata di 50 anni si attesta a 7,875 milioni di franchi.

6. La partecipazione dei Comuni.

Nel corso della primavera di quest'anno, il Municipio di Locarno ha interpellato i Comuni della Regione Locarnese e Vallemaggia chiedendo la loro disponibilità a partecipare finanziariamente alla realizzazione di questa importante struttura, necessaria non solo per il Comune di Locarno e per il Festival del Film, bensì per l'intera nostra Regione.

La tabella sottostante riassume la chiave di riparto attribuita ai Comuni per i rispettivi contributi.

CALCOLO CHIAVE DI RIPARTO (senza Locarno)

Importo da ripartire:

5'000'000.00 CHF

Comuni	Indice di forza finanziaria				Abitanti residenti al 31.12.2011		Pernottamenti alberghi 2012		Pernottamenti paraalb. 2012		Chiave di riparto risultante	Totale per Comune	Somma p.a. per Comune (Base: 10Y)
	IFF 2013-14	Pop. res. perm. 2011 ¹	IFFxPop. %		Ab.	%	Numero	%	Numero	%	%	CHF	CHF
Peso criterio:			33.33%			33.34%		3.96%		29.37%			
Ascona	114.71	5'453	625'514	13.8620	5'453	11.0849	371'982	48.7483	1'235'203	17.5257	15.3936	769'682	76'968
Avegno-Gordevio	70.67	1'426	100'775	2.2333	1'426	2.8988	4'370	0.5727	148'006	2.1000	2.3503	117'513	11'751
Brione s/M	103.27	525	54'217	1.2015	525	1.0672	10'397	1.3625	191'467	2.7166	1.6081	80'405	8'041
Brissago	100.89	1'852	186'848	4.1408	1'852	3.7648	47'757	6.2586	753'925	10.6970	6.0248	301'242	30'124
Cavigliano ²	74.19	697	51'710	1.1460	697	1.4169	6'509	0.8530	35'433	0.5027	1.0358	51'788	5'179
Centovalli	64.05	1'166	74'682	1.6550	1'166	2.3703	14'707	1.9274	126'583	1.7960	1.9457	97'284	9'728
Cugnasco-Gerra	79.49	2'890	229'726	5.0910	2'890	5.8748	654	0.0857	100'549	1.4266	4.0779	203'894	20'389
Gambarogno	81.39	4'950	402'881	8.9283	4'950	10.0624	46'310	6.0689	1'294'919	18.3729	11.9671	598'353	59'835
Gordola	88.95	4'384	389'957	8.6419	4'384	8.9118	6'155	0.8066	128'991	1.8302	6.4210	321'050	32'105
Lavertezzo	85.90	1'211	104'025	2.3053	1'211	2.4617	5'001	0.6554	27'994	0.3972	1.7317	86'585	8'659
Losone	90.05	6'372	573'799	12.7160	6'372	12.9531	36'395	4.7696	219'157	3.1095	9.6589	482'946	48'295
Maggia	68.19	2'464	168'020	3.7235	2'464	5.0088	10'186	1.3349	262'988	3.7314	4.0598	202'988	20'299
Minusio	97.78	7'090	693'260	15.3634	7'090	14.4126	47'221	6.1883	818'071	11.6072	13.5799	678'993	67'899
Muralto	106.41	2'797	297'629	6.5958	2'797	5.6858	103'035	13.5027	325'966	4.6250	5.9871	299'353	29'935
Orselina	109.72	753	82'619	1.8309	753	1.5307	23'899	3.1320	328'122	4.6556	2.6119	130'597	13'060
Ronco s/A	127.52	664	84'673	1.8764	664	1.3498	12'902	1.6908	438'641	6.2236	2.9703	148'514	14'851
Tegna ²	97.60	749	73'102	1.6200	749	1.5226	6'986	0.9155	26'418	0.3748	1.1939	59'696	5'970
Tenero-Contra	88.35	2'659	234'923	5.2061	2'659	5.4052	6'819	0.8936	543'049	7.7050	5.8357	291'783	29'178
Verscio ²	77.05	1'091	84'062	1.8629	1'091	2.2178	1'782	0.2335	42'490	0.6029	1.5466	77'331	7'733
Totali		49'193	4'512'422	100.000	49'193	100.0000	763'067	100.0000	7'047'972	100.0000	100.0000	5'000'000	500'000

¹ Popolazione residente permanente al 31 dicembre

² Non è stata possibile la calcolo per il nuovo Comune Terre di Pedemonte, in quanto il nuovo indice IFF sarà disponibile unicamente a partire da La tabella riporta quindi i dati disponibili per i tre Comuni, dove il totale aggregato è di CHF 188'816 (CHF 18'881 p.a.).

Il Municipio di Locarno ci ha confermato che tutti i Comuni hanno risposto alla richiesta presentata dalla Città relativa alla condivisione del progetto e al suo finanziamento secondo l'usuale chiave di riparto utilizzata in seno al CISL. L'importo complessivo ipotizzato per la partecipazione comunale è di 5 milioni di franchi. A tale proposito va pure segnalato che nel corso degli ultimi mesi, il Municipio di Locarno ha intrapreso degli incontri bilaterali con vari esecutivi della Regione per fornire loro ulteriori informazioni in merito al progetto, già riprese anche in occasione della presentazione pubblica svoltasi il 25 aprile 2013 a Muralto.

Hanno confermato la loro partecipazione al progetto, come previsto dalla chiave di riparto sopraindicata, i Municipi di Muralto, Losone, Cugnasco-Gerra, Pedemonte, Orselina, **Brione s/Minusio**, Lavertezzo, Centovalli, Gambarogno, Ascona, Minusio e Gordola.

Il Municipio di Tenero-Contra ha pure confermato la propria partecipazione stanziando tuttavia all'incirca Fr. 20'000.-- in meno rispetto a quanto richiesto (questo per una questione legata all'interpretazione del parametro di calcolo relativo ai pernottamenti para-alberghieri), mentre Ronco s/Ascona ha confermato meno della metà di quanto richiesto a causa di un grosso investimento che il Comune sta già affrontando. Questi due Comuni contribuiranno rispettivamente con Fr. 270'000.-- franchi e Fr. 70'000.--.

Il Comune di Brissago garantirà Fr. 270'000.-- franchi invece dei Fr. 300'000 previsti, per le medesime ragioni di Ronco s/Ascona. I Comuni di Maggia e Avegno-Gordevio hanno invece assicurato la loro partecipazione con un contributo complessivo di Fr. 160'000.--.

I Municipi interpellati hanno dunque confermato lo stanziamento di Fr. 4'745'000.-- rispetto ai Fr. 5'000'000.-- richiesti.

7. Le modalità di finanziamento.

La realizzazione del palazzo del Cinema sarà finanziata nel seguente modo:

Settore turistico e culturale:	Fr. 5'000'000.--
Fondazione Stella Chiara:	Fr. 10'000'000.--
Città di Locarno:	Fr. 6'000'000.--
Contributi Cantionali:	Fr. 6'000'000.--
Comuni, Sponsor e altre fonti:	Fr. 5'200'000.--
Totale	Fr. 32'200'000.--
Città di Locarno – credito di progettazione:	Fr. 1'460'000.--
INVESTIMENTO TOTALE	Fr. 33'660'000.--

A complemento delle cifre sopraindicate, va precisato che la Città di Locarno mette pure gratuitamente a disposizione la particella n° 124 RFD di complessivi mq. 3730.0, sulla quale sorgerà il Palazzo del Cinema, tramite un diritto di superficie per se stante e permanente della durata di 50 anni. Il valore venale teorico del diritto di superficie concesso ammonta a 7,875 milioni di franchi.

Qualora il costo dell'opera, grazie anche al rimborso dell'IVA, dovesse essere inferiore all'importo previsto, il Comune di Locarno rimborserà ai Comuni la differenza in maniera proporzionale ai contributi ricevuti.

8. Conclusioni.

Il Municipio è convinto che il contributo richiesto al nostro Comune costituisca un elemento fondamentale nella realizzazione di una simile opera d'interesse sovracomunale. Il progetto va indubbiamente sostenuto per le importanti ricadute di cui potrà beneficiare la nostra Regione.

Tutta la collettività ne potrà trarre beneficio, sia per il carattere culturale dall'ampio ventaglio di contenuti relazionati all'audiovisivo che caratterizza il progetto, sia per l'aspetto formativo, sia per il consolidamento del legame con il Festival e infine, ma non da ultimo, per l'importante indotto economico che ne potrà scaturire.

L'importo di fr. 80'405.-- richiesto al nostro Comune, che potrà essere versato in dieci rate annuali di fr. 8'040.50 ognuna, oppure in un unico versamento, é sostenibile finanziariamente ed è adeguato allo scopo che s'intende perseguire.

Per concludere, considerato quanto precede e restando a vostra completa disposizione per fornirvi ogni ulteriore ragguaglio, il Municipio invita l'Onorando Consiglio comunale a voler

R I S O L V E R E

1. **E' concesso un credito di Fr. 80'405.--, da versare in dieci rate annuali o in un unico versamento, destinato, quale partecipazione del Comune di Brione s/Minusio, alla realizzazione del Palazzo del Cinema di Locarno.**
2. **La spesa è da addebitare al ramo investimenti, voce 070.562.100.**
3. **Il credito decade se non è utilizzato nel termine di due anni dalla sua approvazione.**

Con la massima stima.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

A. Ferrioli



Il Segretario:

G. Cavalli

Allegati: - estratto del rapporto della giuria del Concorso internazionale di architettura per la progettazione del Palazzo del Cinema di Locarno.

**Progetto Nr. 26
PARDO D'ORO****1.rango / 1.premio**

Il progetto si qualifica innanzitutto per il mantenimento e la valorizzazione dell'edificio esistente. L'autore dopo aver riconosciuto l'importanza ed il particolare carattere dell'edificio e aver valutato il generale desiderio di conservazione, decide di riusarlo. La giuria apprezza l'impostazione urbanistica del progetto che propone il mantenimento della piazzetta R. Rossi nel suo stato originale che è comunque ritenuto qualificante e corretto. Via Rusca è mantenuta nel suo stato attuale. La scelta di estendere la pavimentazione rossa del foyer nella piazza Remo Rossi è legittima ma non convince interamente e va approfondita. Il Palazzo delle scuole assume una nuova identità capitalizzando il valore di affetto che l'edificio storico evoca. Il concetto urbanistico alla base dell'intervento è quello del restauro urbano. La proposta di aggiungere un attico finestrato conferisce qualità all'insieme monumentale rafforzando l'immagine di "porta" di Piazza Grande, che è il vero e proprio spazio magico del Festival del Film di Locarno.

Molto interessante è il pragmatismo intelligente che mostra la fattibilità di inserire il programma, complesso ed eterogeneo richiesto nel bando nella struttura esistente. Convince l'idea di proporre le sale cinematografiche al centro dell'edificio trasformando la scuola a corte in una sorta di opera ottocentesca. Intelligente e apprezzata soprattutto l'idea di mantenere interamente, sia nella forma che nella struttura, le ali est ed ovest e le facciate nord e sud. La proposta di percorsi lungo la facciata nord, che permette di mantenere le finestre nel loro stato originale è apprezzata. Convince ed è apprezzata l'idea di proporre un piano attico finestrato ponendovi al centro la sala multiuso. La giuria ritiene interessante l'idea di colorare anche la facciata sud in bianco, ritiene comunque che questo aspetto debba essere approfondito. Il foyer è ubicato correttamente ma l'accesso alla sala principale non convince, la giuria critica in particolare la disposizione della scala mobile davanti all'ingresso che va ripensata. La disposizione delle sale cinematografiche è giudicata ragionevole la disposizione dei posti a sedere può essere migliorata e dovrebbe essere approfondita. Le vie di fuga sono disposte correttamente. L'entrata dei vari settori corrisponde alle esigenze degli utenti. Le entrate dei singoli settori sono ben disposte, ma non convince la chiusura completa dei corridoi. Si ritiene che la luce zenitale della sala multiuso offre spunti per migliorare la qualità dell'illuminazione dei corridoi. L'organizzazione del CCA e del AF e le circolazioni interne verticali sono appropriate.

Il concetto spaziale di questo progetto propone la sovrapposizione delle sale. Ne risulta una struttura forte e pesante, che permette di costruire la fondazione, al livello 194.94 m/slm, senza ancoraggi. Le strutture portanti, a tralicci di acciaio per i tetti e il piano superiore, sono appropriate. Sarebbe interessante studiare le azioni tridimensionali delle giunte fra lastre inclinate e orizzontali, che forse permetterebbero di ridurre certi elementi della struttura. Dal punto di vista energetico il mantenimento dell'edificio è interessante, anche considerando l'energia grigia, ossia l'energia insita nella costruzione nella sua realizzazione; la quota vetrata è ritenuta positiva. Il dettaglio del sopraluce non convince ed è da approfondire. La giuria apprezza soprattutto il concetto di uso parsimonioso delle risorse nel riutilizzo dell'edificio esistente.

I costi dichiarati sono conformi ai limiti di spesa; si rileva che il progetto propone per il restauro soluzioni costruttive ragionevoli e semplici e che gli interventi per le sistemazioni esterne sono minimi. Un rischio di costi aggiuntivi si evince dalla necessità di sottomurare alcune parti strutturali e dall'imponderabilità insita nei lavori di restauro. In conclusione si può affermare che il progetto PARDO D'ORO, costituisce un'ottima soluzione che ben concilia il desiderio di novità e il desiderio di conservazione. Il giudizio complessivo del progetto è molto buono.











